

SISISMNEWSLETTER

Speciale Emergenza Covid-19

In questo momento in cui tutta la nostra vita viene sconvolta in maniera imprevista e tutti ci riconoscono, come infermieri, un ruolo di primo piano nella difesa della salute, il distanziamento sociale, le limitazioni negli spostamenti e nel modo di lavorare di tutti, la scomparsa dei luoghi di aggregazione e della possibilità di riunirsi e condividere le proprie esperienze, ci hanno fatto riscoprire la centralità della salute mentale. Ma intesa in senso ampio e non solo come sinonimo meno stigmatizzante di psichiatria. È chiaro che lavorare in queste condizioni, per molti di noi è particolarmente gravoso. È chiaro che quando torneremo alla normalità, dovremo riadattarci ad una situazione in cui comunque le cose non potranno più essere come prima. Intere parti d'Italia sono state e saranno segnate da una quantità di decessi fuori dalla norma che abbiamo conosciuto. Sarà difficile riprendere la vita come se nulla fosse successo. E condividere la nostra esperienza sarà importantissimo per poterla fare diventare patrimonio di tutti e per evitare che certi dolori ci scavino dentro.

Vi chiediamo allora di scriverci all'indirizzo uncertainregard2020@gmail.com e in quattro cartelle editoriali (7200 battute) raccontarci quello che volete della vostra esperienza con covid19. Sia che siate coinvolti in prima persona nell'emergenza, sia che siate semplicemente travolti nel vostro servizio dalle norme e dalle precauzioni, raccontateci come avete affrontato la cosa; come vi sentite, cosa vorreste fare o cosa avete fatto per affrontare questa emergenza. E naturalmente, affiancate un'immagine al vostro testo, se lo volete. Libera da diritti.

Noi vi ascolteremo. Condivideremo su questa newsletter la vostra esperienza (se vorrete) oppure la terremo per memoria, da utilizzare poi per raccontare la nostra storia. Abbiamo bisogno di avere un nome reale da abbinare ad una storia, ma non pubblicheremo il vostro nome se non vorrete. Se ve la sentite, potete scrivere anche dei versi. Noi, da parte nostra, leggeremo tutto quello che ci scriverete, e pubblicheremo tutto quello che vorrete inviarci, adesso o in seguito. Ogni tanto faremo qualche piccolo commento, magari dando qualche suggerimento su come usare lo strumento della scrittura come mezzo professionale per riflettere. Inseriremo qualche riferimento dalla letteratura di settore per far sì che questo lavoro non si riduca alla mera elencazione di esperienze o lo sfogo del dolore e della tensione, ma che sentire che i propri dubbi sono quelli di qualcun altro ci possa far sentire meno soli.

E naturalmente, raccoglieremo e pubblicheremo anche i contributi di tutti i colleghi con cui condividiamo il nostro lavoro: medici, educatori professionali, OSS, fisioterapisti, tecnici della riabilitazione psichiatrica, tecnici di radiologia, ostetriche, e chiunque voglia raccontarci la propria esperienza. Siamo tutti insieme in questo frangente.

Un grazie a tutti quelli che vorranno leggerci: potrete trovare nelle parole di qualcun altro le parole che sentivate ma non riuscivate a dire. Perché, soprattutto, non vogliamo che nessuno si senta solo. Siamo distanti, ma non vogliamo sentirci distanti. In altri momenti queste parole sarebbero sembrate retoriche. Oggi sono la drammatica realtà.

Scrivete e leggete. Ci rivedremo di persona appena possibile.

La redazione della Newsletter SISISM

19 aprile 2020